

SU CONCESSIONE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
ASR 77/2012  
CON IL DIVIETO DI ULTERIORI RIPRODUZIONI

L'autorizzazione alla pubblicazione è stata concessa  
il 31 ottobre 2012, protocollo 3317/28.34.02/5

Vendita del Diretto Dominio di un Casamento per la somma di scudi 4500  
fatto da S. E. il Signor D. Francesco Vergara Caffarelli Duca di Craco ✍  
A favore  
Dell'Ill.mo Signor Valentino Quirini<sup>1</sup> ✍

A dì Diecinove Gennaro 18ventidue ✍ Indizione Romana Decima regnando il Sommo Pontefice SS. Pio VII l'anno del suo Pontificato XXII ✍

A rogito del Signor Antonio Wan Roy Formicini<sup>2</sup> Notaro dell'Ecc.ma Camera Capitolina e del Tribunale di Ripa Grande<sup>3</sup> del giorno 18 Maggio 1821 reg.<sup>to</sup> a Roma li 24 Maggio 1821 vol. 28 f.° 66 r.° Cas[ella] 8 ricevuti Scudi Settanta dal Signor Costanzi Preposto, Sua E[ccel]lenza D. Francesco Vergara Caffarelli Duca di Craco concesse in enfiteusi perpetua al Signor Valentino Quirini per se, suoi Eredi e Successori di linea Mascolina, che Femminina in infinito per l'annuo canone di scudi trecento un Casamento da Cielo a Terra situato in Via della Valle segnato dal numero 49 al 53 corrispondenti nel vicolo dell'Abbate Luigi, in cui vi sono tre porte segnate alli numeri 9, 10, e 12 composto di due piani, Mezzanini, Botteghe, Rimesse, Soffitte, ed altri annessi, e connessi, e con un'oncia<sup>4</sup> in circa di Acqua perenne confinante d'avanti colla

---

<sup>1</sup> - 30 Notai Capitolini. Ufficio 11, vol. 114, cc. 239r-243v e cc. 270r-273v. L'atto è in carta da bollo, di Baiocchi 6, e sono bollate le carte bollata 239r, 240r, 241r, 242r e 243r. Il salto della numerazione probabilmente è dovuto a come sono stati cuciti i documenti nella filza, essendo stati inseriti altri documenti, procure e quant'altro, prima della numerazione.

<sup>2</sup> - Antonio Vanroy Formicini fu notaio dell'Ufficio del Notaro Maggiore della Camera Capitolina dal 1805 al 1835, (Ufficio 39) Il Pubblico Ufficio era nella Piazza di Araceli n.° 18.

<sup>3</sup> - Da internet: «"curia di Ripagrande" , 1629-1835 , voll. 110 (secc. XVII voll. 30, XVIII voll. 49, XIX voll. 31). Inventario 1979. [vol. III, pag. 1106]. Dall'anno 1755 ai volumi di istrumenti notarili della curia di Ripagrande si affiancano i volumi dei notai della Camera capitolina; dal 1773 al 1788 lo stesso notaio ha due serie di istrumenti, uno relativo alla Camera capitolina, l'altro alla curia di Ripagrande; dal 1788 al 1835 i notai riunirono in un'unica serie di istrumenti gli atti rogati per entrambi gli uffici (il notaio di Ripagrande continuò a rogare anche dopo la cessazione del tribunale di Ripagrande decretata nel 1824) che dopo la ricostituzione del Senato romano nel 1847 si sottoscrisse come "eccellentissimi Senarus Romani notarius". In appendice ci sono tre volumi: Magistrato supremo di sanità 1804, Sentenze del tribunale marittimo e di commercio di Ripagrande 1818 e 1824, Atti del plebiscito 1870. Per la richiesta indicare: Trenta notai capitolini, Ufficio 39. Dal 1835 gli istrumenti notarili relativi a Ripagrande furono rogati dal Notaro maggiore della Camera capitolina (vedi p. 1216). La serie è distinta in due parti: voll. 79 dal 1629 al 1796 e voll. 31 dal 1788 al 1835. Tra gli istrumenti notarili si trovano i verbali delle adunanze di alcune università di arti e mestieri.»

<sup>4</sup> - NICCOLA CAVALIERI SAN BERTOLO, *Istituzioni di Architettura Statica e Idraulica*, vol. II, Bologna 1827, p. 202 «L'unità di misura, o sia l'oncia per la dispensa dell'acqua Vergine, comunemente denominata di Trevi, è l'efflusso perenne da una luce circolare, che ha di diametro un'oncia, o sia la dodicesima parte del palmo romano, equivalente a m. 0,2234, essendo costantemente sottoposta ad un battente o peso d'acqua di palmi 1,25 (m. 0,2792), ed armata d'un cannello o tubo orizzontale cilindrico, lungo esso pure palmi 1,25. [...] La portata della descritta fistola, cui corrisponde l'unità

strada sudetta della Valle, a destra con il casamento del Signor Lamperini, a sinistra coll'anzidetto vicolo, denominato dell'Abbate Luigi, e di dietro con il Palazzo dell'Ec.ima Casa Stoppani, ipotecando il detto Signor Quirini per sicurezza tanto del sudetto Canone di Scudi trecento, quanto dell'adempimento de' patti convenuti nel sudetto Istromento non solo l'utile domini del riferito Casamento, ma altresì un di lui proprio Casamento situato in via della Valle segnato alli numeri 54, 55, come il tutto più diffusamente leggesi in detto Istromento al quale\_\_

In oggi il detto Signor Duca di Craco è venuto a trattativa con il detto Sig. Quirini per l'affrancamento del detto Annuo Canone, ossia alienazione del diretto dominio di detto Casamento, e stabilitosi fra di Essi il Contratto per la somma di Scudi Quattromila cinquecento da pagarsi nei modi, che verranno in appresso individuati, e volendosi su di ciò stipulare il corrispondente Istromento, quindi è che  $\delta$

Avanti di me Notaro publico, e Testimoni infra[scri]tti presente, e personalmente costituito l'Ill.mo Signor Marcello Fabiani, figlio della bo[na] me[moria] Famiano Romano a me cognito qual Procuratore specialmente costituito della lodata Ecc[ellen]za Sua il Signor Don Francesco Vergara Caffarelli Duca di Craco, figlio del fu D. Filippo di Napoli, in forza di Mandato di Procura, che registrato s'inserisce del tenore  $\delta$  in nome di detta Eccellenza Sua ha affrancato, ed affranca il sudetto Annuo Canone di Scudi trecento, e rispettivamente ha venduto ed alienato, vende, ed aliena in favore di detto Signor Valentino Quirini figlio della bona me[moria] Giacomo di Udine a me cognito, qui presente, ed accettante  $\delta$  il diretto dominio del sudetto Casamento come sopra situato in via della Valle num[er]i 45 a 53 corrispondente nel vicolo dell'Abbate Luigi consolidando nel detto Signor Quirini, e Suoi, il diretto ed utile dominio con tutti li suoi annessi, e connessi - veruna cosa esclusa, ed eccettuata ad averlo, e goderlo colla clausola del Costituto, ed effetto del Precario<sup>5</sup> in forma  $\delta$ . E questa affrancazione di Canone, e rispettiva alienazione di diretto dominio di detto Casamento il detto Signor Fabiani nel nome di detto Signor Duca di Craco l'ha fatta, fa in favore di detto Sig.r Valentino Quirini, e suoi  $\delta$ , per il prezzo e nome di prezzo così amichevolmente convenuto, e concordato di Scudi Quattromila cinquecento, de' quali per la somma di Scudi Milletrientadue, e baiocchi cinque detto Sig.r Quirini ha ritenuto, e ritiene presso di se in reintegro, e saldo di altrettanti pagati, e da pagarsi per detto Signor Duca di Craco, cioè  $\delta$

Per frutti pagati, e da pagarsi alla Rev. Madre Suor Maria Matilde Vergara<sup>6</sup>, monaca professa nel ven. Monastero della SS.ma Concezione di Campo Marzio per il livello e vitalizio decorso a

---

dell'erogazione per l'acqua Vergine, giusta i risultati d'alcune sperienze degne di fiducia, dà in un minuto primo m.c. 0,02808 d'acqua [cioè litri 28,08 al minuto primo].

<sup>5</sup> - NICOLA COMERCI [per cura di] *Lo studio del diritto romano, ovvero le Istitute e le Pandette messe in confronto cogli articoli di tutte le parti del codice ...*, vol. I, Napoli 1830, pp. 243-244: «La clausola di *costituto possessorio* è quella, mediante la quale il possessore di un bene, sia mobile, sia immobile, riconosce di non avervi alcun diritto di proprietà, ma che gliene è stato rilasciato il godimento a titolo di *costituto*. Siffatta clausola s'inserisce nelle donazioni e nelle vendite che contengono a favore del donante o del venditore un usufrutto, o una conduzione della cosa donata, o venduta, ma di cui ancora si è fatta la tradizione al donatario, o compratore. Alla clausola di *costituto* si suole aggiungere spesso l'altra di *precario* [...] Questa clausola di *costituto* produce due effetti. 1.° il donante, o il venditore godono dell'usufrutto che si hanno riservato; 2.° vien trasferito al donatario, o compratore un possesso finto della cosa, in virtù del quale hanno essi il medesimo diritto di proprietà, che se loro si fosse trasmesso un possesso reale del costituito. [...] Acquistato che siasi il possesso, il possessore lo conserva in seguito per sempre, colla semplice intenzione di mantenersi, congiunta al dritto ed alla libertà di far uso della cosa a suo piacimento. [...] Finalmente, se il possessore unisca al fatto un titolo giusto per cui possedga, e continui a possedere durante il tempo dalla legge determinato, viene per mezzo della usucapione ad acquistare la proprietà stessa della cosa posseduta.

<sup>6</sup> - Anna, figlia di Carlo Vergara e Anna Caffarelli Minutillo, si fece suora benedettina con il nome di Maria Matilde.



Fig. Monastero e Chiesa della ss. Concezione di Campo Marzio. 1761 Giuseppe Vasi dis. e inc.

tutto li 18 Gennaro cor[rent]e Anno 1822 scudi centodieci, e bai[occhi] 32 110: 32

Per tanti pagati al Sig.r Mario Borghi Procuratore di detta Rev. Monaca  
In reintegro di spese Scudo vent'otto 28: --

Per frutti della Capp[ella]nia dovuta alli RR. PP. di . Maria in Monterone  
a tutto detto Giorno 18 Gennaro Scudi quindici, e bai[occhi] 33 15: 33

Per tanti pagati al Sig.r Marcello Fabiani Curiale per reintegro di funzioni  
e Spese fatte a tutto detto giorno 18 Gennaro corrente  
Scudi Sei, 3 baiocchi quaranta 6: 40

Per tanti pagati al Sig.r Nicola Cornoldi Agente per gli affari trattati, e  
spettanti al Signor Duca di Craco Scudi dodici 12: --

Per tanti pagati al detto Sig.r Duca di Craco con tratta del dì 19 ottobre 1821  
Scudi cento 100: --

Per tanti pagati al detto Sig.r Duca con altra tratta del dì 7 Xbre 1821 Scudi 100 100: --

Per tanti occorrenti per la stipulazione dell'Istr[umento] Scudi sessanta 60: --

Per tanti trasmessi al detto Sig.r Duca, il giorno diciotto del corrente Gennaro 600: --  
1032: 05

Dei quali Scudi Milletrientadue, e baiocchi cinque detto Sig.r Quirini ha fatto, e fa in favore di detto Sig.r Duca di Craco quietanza finale, e finalissima, in forma anche per patto (?)

Per altra rata di Scudi Milletrecentonovantatre, e baiocchi cinquanta detto Sig.r Valentino Quirini promette, e si obbliga di pagarli a detto Signor Duca di Craco, o chi per esso qui in Roma dentro lo spazio, e termine di un Anno da oggi decorrendo, e di pagare altresì al medesimo parimenti qui in Roma in forza della notissima Legge *curabit*<sup>7</sup>, e finché non verranno pagati li sudetti Scudi Milletrecentonovantatre, e baiocchi cinquanta li frutti compensativi alla ragione di Scudi Sette per ogni centinaro, ed anno la rata pas(?) di semestre in semestre posticipatamente perché così e non altrimenti.

Per altra rata di Scudi Cinquecentosettantuno detto Signor Quirini si è accollato, e si accolla il peso di una perpetua Cappellania<sup>8</sup> di scudi quaranta da pagarsi in favore delli Reverendi Padri di Santa Maria in Monterone come da istr[ument]o rogato negl'atti di Bernardino Angelici, oggi Monetti Cerasini<sup>9</sup> Notaro Capitolino li sei Settembre 1721 al quale  $\Omega$

Per altra rata di Scudi millecentoquarantadue<sup>10</sup> detto Sig.r Quirini si è accollato, e si accolla il peso di pagare alla R[evere]nda Madre Suor Maria Matilde Vergara Monaca Professa nel Ven[erando] Monastero della S.ma Concezione di Campo Marzio finché essa naturalmente vivrà annui Scudi Ottanta, cioè Scudi cinquanta per il livello, e Scudi trenta per il vitalizio a tenore della Sentenza emanata dal Sig.r Avvocato Chiodi<sup>11</sup> assessore del A. C: per gl'atti del Paparozzi<sup>12</sup> il giorno 21 Agosto 1821, e redatta li 27 detto mese, *reg. in Roma in 4 pagine senza Apostille li 27 Ag. 1821. Vol. 35 f. 88v. (?) Scudi due, baiocchi] 50 dal (?) Compagnini Preposto*<sup>13</sup>, beninteso peraltro, che cessata sarà di vivere detta Rev. Madre li sudetti Scudi Millecentoquarantadue si dovranno immediatamente pagare a detto Sig. Duca di Craco, o suoi  $\Omega$ , conforme lo stesso Sig.r Quirini promette, e si obbliga di soddisfarli al medesimo liberamente, e rimessa ogni, e qualunque eccezione, perché così e non altrimenti  $\Omega$ .

La residuale rata di Scudi Trecentosessantuno, e baiocchi quarantacinque, compimento delli sudetti Scudi Quattromilacinquecento prezzo del sudetto diretto dominio detto Signor Quirini ora alla presenza di me e delli infra[scri]tti Testimoni ha pagato, e sborsato, paga, e sborsa nelle mani di detto Signor Marcello Fabbiani [sic!] in tanta moneta d'oro di giusto peso, e valore che tirati a sé, e contati disse essere la sudetta somma di Scudi Trecentosessantuno, e baiocchi quarantacinque, per cui in nome di detto Signor Duca di Craco ne ha fatto, e ne fa in favore di detto Signor Quirini quietanza finale, e finalissima in forma anche per patto  $\Omega$ .

---

<sup>7</sup> - Secondo la nota legge *Curabit* non è lecito al compratore ritenere *rem et pretium*.

<sup>8</sup> Anna Caffarelli nel suo testamento del 1693 aveva disposto: «Item parimenti ordino, e comando che il mio herede dentro il termine d'un anno debba dare un assegnamento certo alla detta Chiesa di Santa Maria in Monterone, e fondare una cappellania perpetua d'annua rendita di scudi quaranta con peso al Cappellano di celebrare ogni giorno in perpetuo la messa per suffragio dell'anima mia, qual Cappellano intendo sia amovibile ad nutum del mio herede, et altri chiamati in questo mio testamento, senza che possa in alcun tempo detta Compagnia conferirsi dalla Dataria, od altro superiore, volendo che il Cappellano dipenda dal mero arbitrio de suddetti chiamati e possa essere rimosso, anco senza causa purché si adempisca quotidianamente il peso delle suddette messe.»

<sup>9</sup> - Repertorio dei notari romani dal 1348 al 1927 dall'Elenco di Achille Francois, Bernardino Angelici dal 1718 al 1738, Monetti Cesarini Oratius senior dal 1802 al 1817 e Monetti Cerasini Oraxio giuniore dal 1842 al 1975 furono notai dell'Ufficio 24 (ex officio 9) ora Firrao Tito - via del Sudario 16. Quest'ufficio fu un tempo nel Rione Colonna e quindi in quello di S. Eustachio, Via della Valle n. 55 ed infine ove sopra.

<sup>10</sup> - Il Quirini trattiene Scudi 1142, ma paga Scudi 80 all'anno al Suor Maria Matilde Vergara, che rappresentano l'interesse del 7% all'anno del capitale trattenuto ( $80/1142 = 0,07005$ ).

<sup>11</sup> - *Notizie per l'anno MDCCCXXVIII dedicate all'Emo e Rmo Principe il Signor Cardinale Giacomo Giustiniani*, Roma, p. 177. Nel 1828 gli avvocati Giuseppe Grazioli, Domenico Chiodi e Francesco Ferrari erano giudici del Tribunale di Commercio a cui era unito l'Assessorato delle Ripe. Precedentemente erano stati assessori dei luogotenenti dell'A. C. Si veda per la loro nomina la Gazzeta di Milano del 9 gennaio 1825, p. 34. L'avv. Chiodi nel 1812 fu uno dei fondatori dell'Accademia Tiberina.

<sup>12</sup> - Pietro Paparozzi è stato notaio dell'ufficio 7° del tribunale dell'A. C. dal 1814 al 1825.

<sup>13</sup> - Il testo in corsivo, firmato Costanzi, era scritto in margine e richiamato nel testo con un segno.

Parimenti detto Signor Quirini alla presenza di me, e delli infra[scri]tti Testimoni ha pagato, e sborsato, paga, e sborsa nelle mani di detto Signor Marcello Fabiani Procuratore sudetto altra somma di Scudi Centoquindici per canoni da esso dovuti<sup>14</sup>, e decorsi dal p[ri]mo Settembre 1821 a tutto il dì 18 Gennaro corrente Anno 1822, e questi in detta moneta di oro, e di argento, che parimenti detto Signor Fabbiani ha tirato a sé, e contati disse esser tanti, e ne ha fatto, e fa in nome come sopra quietanza in forma  $\mathcal{O}$ .

Dovrà inoltre prestarsi da detto Signor Duca di Craco dentro il tempo, e termine di un mese da oggi prossimo l'opportuno consenso alla cancellazione dell'ipoteca presa contro il detto Signor Quirini tanto sopra il diretto dominio di detto Casamento, quanto sopra l'altra Casa posta in via della Valle num[er]i 54 e 55, passato il quale sarà facoltà di detto Signor Quirini di costringere detto Signor Duca di Craco per tutte le vie di ragione, ed a tutte di lui spese, carico, e pericolo comprensivamente a tutti i danni che potesse soffrire eleggendo perciò detto Signor Fabiani il domicilio per detto Signor Duca di Craco nella sua Casa di abitazione posto nel vicolo delle Vacche<sup>15</sup> n.° 23.

Si conviene inoltre per ogni effetto di ragione, che la presente alienazione di diretto dominio non abbia punto alterare, né recare alcun pregiudizio a tutto ciò, che è stato convenuto nell'Istromento d'Investitura del dì 15 maggio 1821, in quella parte peraltro, che non si oppone al presente Contratto, perché così  $\mathcal{O}$ .

Finalmente il sudetto Signor Quirini tanto per sicurezza delli sudetti Scudi Militrecentonovantatre, e bai[occhi] 50, da pagarsi come si disse dentro lo spazio, e termine di un anno, questo per la sudetta Cappellania, Livello, e Vitalizio ha ipotecato, ed ipoteca in favore di detto Signor Duca di Craco il sudetto diretto dominio di detto Casamento, perché così  $\mathcal{O}$ .

Promette detto Sig.r Marcello Fabiani nel nome di detto Sig.r Duca di Craco il diretto dominio di detto Casamento, e rispettivo Canone di Scudi Trecento spetta liberamente a detto Signor Duca di Craco, ed a riserva della speciale Ipoteca in favore di detta R[evere]nda Madre Suor Maria Matilde è libero ed esente da qualunque Primogenitura, Fideicommissio, sostituzione, o qualunque altro vincolo Ipotecario, non avendo ad altri venduto, alienato, ipotecato, né fatto alcun contratto in pregiudizio della presente vendita, quale promette averla rata, grata, valida, e ferma, né contro mai fare, dire, opporre, o venire sotto qualsivoglia pretesto, capo, causa, o quanto altro, conservarlo, e mantenerlo nel quieto, e pacifico possesso, liberarlo da qualsiasi molestia, o molestante persona, obbligandosi perciò dell'evizione generale, e particolare in forma, ed a tutti, e singoli danni, spese, ed interessi, de quali  $\mathcal{O}$  perché così  $\mathcal{O}$  e non altri[menti]  $\mathcal{O}$ .

Convengono i Contraenti, che in caso d'inadempimento a quanto è stato di sopra stabilito di essere tenuti reciprocamente a tutte le spese tanto giudiziali, che stragiudiziali, anche di dritto non refattibili (?), perché così e non altri[menti]  $\mathcal{O}$ .

Resteranno a carico di detto Sig.r Duca di Craco tutte le spese del presente Istromento, Registro, e carta bollata, perché così, e non altri[menti]  $\mathcal{O}$ .

E per osservanza di quanto sopra li sudetti Sig.r Marcello Fabbiani nel nome come sopra ha obbligato, e obbliga il sudetto Sig.r D. Francesco Vergara Caffarelli Duca di Craco, di lui Beni, eredi, e ragioni, e il Sig.r Valentino Quirini se stesso, Beni, ed Eredi nella più ampia forma delle Leggi veglianti, e così toccanti la Scrittura hanno giurato  $\mathcal{O}$  Sopra le quali cose  $\mathcal{O}$ .

L'atto fatto in Roma nello Studio di me Notaro posto in via della Colonna num.° 38, presenti li Sigg. Francesco Saverio Minetti figlio del fu Gio: Batta Romano, e Nicolò Cornoldi figlio del fu Franc[esco] (?) Testi[mon]e Pel Successore della Bona Mem[oria] Aurelio Pellegrini già Notaro Capitolino.

---

<sup>14</sup> -Il Quirini doveva pagare il canone annuo di 300 scudi per quattro mesi e 18 giorni, cioè doveva pagare 25 scudi per 4,6 mesi:  $25 \times 4,6 = 115$

<sup>15</sup> - Vicolo delle Vacche esiste ancora, parte da via dei Coronari e finisce a via di Parione.

Filippo Apolloni Not[ar]o pub[lico] [...]

Rog[a]to a Roma in diciotto pagine due apostille li ventidue Gennaro 18ventidue V. 32 fog. 82v  
Cas[ella] 4<sup>a</sup>. 5<sup>a</sup>. 6<sup>a</sup>. 7<sup>a</sup>. ricevuto scudi cinquanta e bai[occhi] novantasei copia d'archivio \_  
Costanti Pr.

[Timbro ovale al centro ROMA; lungo il bordo: Registro degli atti Civili Pubblici.]

[In margine]

Vendita	s. 45. -
Compenz.e	s. 5. 16
Accollaz.e	s. -. 40
Quietanza	s. -. 20
Conunio(?)	s. -. 20
	<hr/>
	s. 50. 96



Vendita del Direto Dominio di un Casamento  
per la somma di L. 500 fatto da S. B.  
il Signor D. Francesco Vergara Caffarelli.

Vides Insuper Ducis di Craco

regol. in auty

die 10: Augu

1815:

A favore

Dell' Illmo Signor Valentino Quirini  
et di Diecioue Denaro d'oro

Indizione Romana Decima Regnando il  
Sommo Pontefice N. Pio VII. l'anno del suo  
Pontificato XXII

A rogito del Signore Antonio Wan Roy Formicini  
Notaro dell' Eccma Camera Capitolina  
e del Tribunale di Ripa Grande del giorno  
15. Maggio 1821. Reg. a Roma li 24.  
Maggio 1821. Vol. 18. f. 66. v. Cap. 8. incerto  
Scudi Levanta dal Signor Costanti Ingiusto  
sua Eccma il Signor D. Francesco Ver-  
gara Caffarelli Duca di Craco concessa in  
Lotto

C. F.

Confessio perpetua al Signor Valentino Gui-  
rini per se, suoi Eredi e Successori di linea  
tanto Mascolina, che Femminina in infinito  
per l'annuo Canone di Scudi Trecento un  
Casamento da Cielo a Terra situato in  
Via della Valle segnato dal numero 48  
al 53. corrispondente nel vicolo dell'  
Abbate Luigi, in cui vi sono tre porte  
segnate colli numeri 9, 10, e 12. composto  
di due piani, Muranini, Botteghe,  
Rimesse, Sofitte, et altri annessi, e  
connessi, e con un'oncia in circa  
di acqua perenne confinante d'avant  
colla Strada sudetta della Valle,  
a destra con il Casamento del  
Signor Lanperini, a sinistra coll'anti-  
detto vicolo denominato dell'Abbate  
Luigi, e di dietro con il Palazzo  
dell'





del' Eccma Casa Stoppioni, ipotecando il  
 detto Signor Quirini per sicurezza tanto  
 del' suddetto Canone di Lirei trecento, quan-  
 to dell' adempimento di patti convenuti  
 nel' suddetto Istumento non solo l'utile  
 dominio del' riferito Casamento, ma  
 altresì un di lui proprio Casamento situa-  
 to in' via della Valle segnato colli  
 numeri' 54. 55. come il tutto più diffusa-  
 mente leggesi in detto Istumento al  
 quale

In oggi il detto Signor Duca di Craco è  
 venuto a trattativa con il detto Sig.  
 Quirini per l' afrancamento del' suddetto  
 Annuo Canone, sia all' alienazione  
 del' diretto dominio di detto Casamento  
 e stabilito fra di Essi il Contratto  
 per la somma di Lirei Quattromila cinquecento

Lotto

da pagarsi nei modi, che verranno in  
appresso individuali, e volendosi su di ciò  
stipulare il corrispondente strumento, quindi  
di e che

Io sottoscritto Notaio pubblico, Testimonj in  
fatti presente, e personalmente costituito  
l'Ilmo Signor Marcello Fabiani figlio della  
Co: mem: Samiano Romano a me co-  
gnito qual Procuratore specialmente  
costituito della lodata Eccellenza Sua  
il Signor Don Francesco Vergara Cuffarelli  
Duca di Braço, in forza di Mandato  
di Procura, che registrato l'infirmità  
del tenore in nome di detta Ec-  
cellenza Sua ha affrancato, e  
affranca il sudetto Annuo Canone  
di Scudi Trecento, e rispettivamente  
ha venduto e alienato, vende, e  
aliena

Il figlio del fu  
Giuseppe di de  
Costanti Puz



alienas in favore di detto Signor Valentino  
 Guirini figlio della Bonamoni. Giacomo di  
 Torino a me cognito, qui presente, ed  
 accettando il diretto dominio del sudetto  
 Casamento come sopra situato in  
 via della Valle num. 45 e 53. corrispon-  
 dente nel vicolo dell' Abate Luigi confo-  
 lidando nel detto Signor Guirini, e  
 suoi il diretto coll' utile dominio  
 con tutti li suoi annessi, e connessi -  
 veruna cosa esclusa, d' eccettuata  
 ed averlo, e goderlo colla clausola  
 del Costituto, ed effetto del Precento

in forma

questas afrancatione di Canone, e rispetti-  
 va alienatione di diretto dominio di  
 detto Casamento il detto Signor Sabiani  
 nel nome di detto Signor Duca di Craco  
*Lotto*

Il ha fatto, e fa in favore di detto sig.  
Valentino Quirini, e suoi per il prezzo  
e nome di prezzo così amichevolmente  
convenuto, e concordato di suoi quattro  
mila cinquecento, de' quali per la  
somma di suoi Milleventadue, e  
Gajocchi cinque detto sig. Quirini ha  
ritenuto, e ritiene presso di se in  
reintegro, e saldo di altrettanti pagati  
e da pagarsi per detto Signer Succo  
di Craco cioè

Sur frutti pagati, e da pa-  
garsi alla Rev. Madre, suor  
Maria Melite Voggara mo-  
naca Professa nel ben: Mona-  
stero della ~~San~~ Concezione  
di Campo marzo per il rivello,  
e vitalizio decorso a tutto li



18. Denaro cor? Anno 1822. l. c.

di Centodici, e baj 32

110. 32.

Per tanti pagati al Sig. Stanio  
Borghini Procuratore di detta

Rev. Monaca in reintegro di

spese Scudi ventotto

28

Per frutti debbe Cappina donata  
ali R. R. di S. Maria in  
Monterone a tutto detto giorno

18. Denaro Scudi quindici, e

baj 33.

15. 33.

Per tanti pagati al Sig. Marcello

Fabiani Curiale per reintegro.

di funzioni, e spese fatte a

tutto detto giorno 18. Denaro

corrente Scudi Sei, e

bajocchi quaranta

6. 40.

Per tanti pagati al Sig. Nicola

Somma e segue

160. 05

Costa

Cornoli agente per gli affari trattati, e spettanti al Signor Duca di Craco Ludi dodici	12
Per tanti pagati al detto Sig. Duca di Craco con tratta del di 19. Ottobre 1821. Ludi Cento	100
Per tanti pagati al detto Sig. Duca con altra tratta del di 7. Ottobre 1821. Ludi Cento	100
Per tanti occorrenti per la stipolazione dell' Istro Ludi Sessanta	60
Per tanti trasmessi al detto Sig. Duca, il giorno diciotto del corrente. Denaro	600

In tutto

1032. 05

Dei



Dei quali Scudi Milletrecentonove, e Bajocchi cin-  
 que detto Sig<sup>ro</sup> Quirini ha fatto, e fa  
 in favore di detto Sig<sup>ro</sup> Duca di Craco quale  
 tanto finale, e finalissimo in forma  
 anche per petto

Per altra rata di Scudi Milletrecento no-  
 vantatre, e Bajocchi cinquanta detto  
 Sig<sup>ro</sup> Valentino Quirini promette, e si obbli-  
 ga di pagarli a detto Signor Duca  
 di Craco, o chi per esso qui in Roma  
 dentro lo spazio, e termine di un' Anno  
 da oggi decorrendo, e di pagare, oltre  
 al medesimo pavimenti qui in Roma  
 in forza della notissima Legge curia-  
 bit, e finché non saranno pagati li  
 suddetti Scudi Milletrecentonovantatre, e  
 Bajocchi cinquanta li fretti compensativi  
 alla ragione di Scudi Sette per ogni  
 1000

continare, ed anno la rata parte di  
semestre in semestre posticipatamente  
perché così e non altrimenti

Per altra rata di Scudi cinquecento settantuno  
detto Signor Quivini si è accollato, e  
si accollò il peso di una perpetua Cap-  
pebania di Scudi Quaranta da pagarsi  
in favore degli Reverendi Padri di Santa  
Maria in Monterone come da Libro  
rogato negli atti di Bernardino Angelici  
oggi Montani Levantini Notaro Capitolino li Sei  
Settembre 1721. al quale

Per altra rata di Scudi Millecento qua-  
rantadue detto Sig. Quivini si è accol-  
lato, e si accollò il peso di pagare  
alla Madre suor Maria Me-  
lde bergara Monaca Professa nel  
beni Monastero della Madre Concezione



di Campo Mare, finché essa naturalmente  
 vivrà annui scudi ottanta, cioè scudi  
 cinquanta per il fivello, e scudi trenta  
 per il vitalizio a tenore della sentenza  
 emanata dal Sig. Avvocato Chiodi al  
 signore del R. S. per gli atti del Papaveri  
 il giorno 21. Agosto 1821, e veduta  
 li 22 detto mese, l'berinteso peraltro,  
 che cessata sarà di vivere detta Rev.  
 Madre li sudetti scudi Millecento qua-  
 rantadue si dovranno immediatamente  
 pagare a detto Sig. Duca di Craco,  
 o suoi eredi, conforme lo stesso Sig.  
Luivini promette, e si obbliga di  
 soddisfarli al medesimo liberamente,  
 e rimesso ogni, e qualunque ecce-  
 zione, perché così è e non altr-  
 menti è.

1. In Roma in  
 l. Magini cur.  
 Apostille li 27  
 d. 1821. vol. 35  
 d. 88. v. al 3. v. d.  
 Scudi due, e 50  
 dall'Compagnia  
 Preposto  
Antonini =

La residual rata di Scudi Trecento settantuno,  
e Bajocchi quarantacinque compimento dell  
suddetti Scudi Quattromila cinquecento più  
del suddetto diretto dominio detto Signor  
Quirini ora alla presenza di me  
e dell' infratti Testimoni ha pagato, e  
sborzato, pagato, e sborsato nelle mani  
di detto Signor Marcello Fabiani  
in tanta moneta d'oro di giusto  
peso, e valore che tirati a se, e  
contati disse essere la suddetta  
somma di Scudi Trecento settantuno, e  
Bajocchi quarantacinque, per cui in  
nome di detto Signor Duca di Crac  
ne ha fatto, e fa in favore di detto  
Signor Quirini quietanza finale,  
e finalissima in forma anche per tutti  
Parimenti detto Signor Quirini alla pre  
senza

271.

senza di me, e degli infratti Testimoni  
ha pagato, e sborsato, pagato, e sborsato  
nelle mani di detto Signor Barcello Fab-  
riani Procuratore vedetto altra somma  
di Luoti Centoquindici per canoni da  
esso Dovetti, e decorsi dal 1<sup>mo</sup> Settembre  
1821. a tutto il di 18. Gennaio corrente  
Anno 1822, e questi in detta moneta  
di oro, e di argento, che perimenti  
detto Signor Fabbiani ha tirato a te,  
e contati disse esser tanti, e ne  
ha fatto, e fa in nome come so-  
pra quietanza informo

Dovrà inoltre prestarsi da detto Signor  
Duca di Craco dentro il tempo, e  
terminer si un mese da oggi irrefino  
l'opportuno consenso alla cancellazione  
dell'ipoteca presa contro il detto

a tutto ciò, che è stato, convenuto nell' Istumento d' Investitura del dì 15. maggio 1821, in quella parte peraltro, che non si oppone al presente Contratto, perche così.

Finalmente il suddetto Signor Quirini tanto per sicurezza delli suddetti Scudi mille trecento novantatré, e Gay. 50. da pagarli come si è già dentro lo spazio, e termine di un' anno, quanto per la suddetta Cappellania, Uivello, e Vita ligo ha ipotecato, ed ipotecato in favore di detto Signor Luca del Crao il suddetto diretto dominio di detto Cafamento, perche così

Promette detto Sig. Marcello Fabiani nel nome di detto Sig. Luca di Crao il diretto dominio di detto Cafamento, e rispettivo Canone di Scudi Tre

Signor Guirini tanto sopra il detto dominio  
di detto Casamento, quanto sopra l'altra  
Casa posta in via della valle num.  
54. e 55., passato il quale sarà in facoltà  
di detto Signor Guirini di costringere  
detto Signor Duca di Craco per tutte  
le vie di ragione, ed a tutte di lui  
spese, carico, e pericolo comprensiva-  
mente a tutti i danni che potesse  
suffrire eleggendo perciò detto Signor  
Fabiani il domicilio per detto Signor  
Duca di Craco nella sua Casa  
di abitazione posta nel vicolo delle  
Vache R. 13.

Si conviene inoltre per ogni effetto di  
ragione, che la presente alienazione  
di diretto dominio non abbia punto  
alterare, né recare alcun pregiudizio  
a tutte

cento scudi liberamente a detto Signor  
Duca di Craco, ed a riserva della spe-  
ciale ipoteca in favore di detta Rnda  
Madre suor Maria Vergara e libero,  
ed esente da qualunque Primogenitura,  
Fidei commisso, sostituzione, o qualunque  
altro vincolo ipotecario, non averlo ed  
altri venduto, alienato, ipotecato, ne  
fatto alcun contratto in pregiudizio  
della presente vendita, quale promette  
averla rata, giusta, valida, e  
ferma, ne contro mai fare, dire, o  
porre, o venire sotto qualsivoglia  
pretesto, capo, causa, o querito co-  
loro, conservarlo, e mantenerlo nel  
quieto, e pacifico possesso, liberarlo  
da qualsiasi molestia, o molestante  
persona, obbligandosi per ciò dell'  
encl

esigione generale, e particolare in forma,  
 et a tutti, e singoli danni, spese, et  
 interessi, de' quali perche' cosi' e  
non altri

Convingono i Contraenti, che in caso d'  
 inadempimento a quanto e' stato di  
 sopra stabilito di essere tenuti recipro-  
 camente a tutte le spese tanto giu-  
 diciali, che stragiudiciali, anche di  
 dritto non refutabili, perche' cosi' e  
non altri

Resteranno a carico di detto Sig. Duca  
 di Craco tutte le spese del presente  
 strumento, registro, e cartae bellatas,  
perche' cosi' e non altri

E per l'osservanza di quanto sopra si  
 sudetti Sig. Marcello Feliani nel nome  
 come sopra che' obbligato, et obligato

il suddetto sig. D. Francesco Bergami Cuffarelli  
Duca di Craco, di lui Beni, eredi, e  
ragioni, ed il sig. Valentino Guzzini se-  
stesso, Beni, ed Eredi nella più ampla  
forma delle Leggi viglienti, e così  
toccate le Scritture hanno giurato  
sopra le quali esser

L'atto fatto in Roma nella Aud. di me  
Notaro posto in via della Colonna  
num. 38., presenti sig. Francesco Saverio  
Minetti figlio del fu Po. Botta Romano, e  
Nicolo Corradini figlio del fu Franco Anet <sup>est</sup>

Quadrato p. 45 Del Successore della Bona nome Aurelio Pel.

Compens. p. 5. 16

Quadrato p. 40 Legnini già Notaro Capitolino

Quittanza - 20 Filippo Apollonj Not. pub. Amm. Dep.

Consumo - 20

50.96 Reg. a Roma in diciotto pagine e due quarte

del li Ventidue Gennaio 1824 due 2. 34  
fog. 82. v. l. 4. 5. 6. 7. mesate scudi  
cinquanta e boy novantasei e copia d'archivio



Contarini Pr.